

LE ONDE D'URTO (LITOTRISSIA ORTOPEDICA)

Da un punto di vista fisico le onde d'urto sono definite come onde acustiche ad alta energia; sono impulsi pressori della durata di una frazione di tempo brevissima che generano una forza meccanica allo scopo di trasferire energia sui tessuti superficiali e profondi fino a dieci centimetri. I generatori di onde d'urto sono di tre tipi, elettroidraulico, elettromagnetico e piezoelettrico; essi generano onde d'urto focalizzate leggermente diverse tra di loro, ma con capacità di penetrazione nei tessuti ed effetti biologici simili. Quello presente nel Poliambulatorio di Fiorenzuola è di tipo elettroidraulico. Una netta distinzione sia per quel che riguarda la fisica che per quel che riguarda gli effetti biologici sui tessuti trattati, va fatta tra questi generatori e le onde d'urto radiali o balistiche.

Esse sono infatti onde pressorie defocalizzate, differenti quindi sia per la forma fisica dell'onda, con caratteristiche molto differenti dall'onda d'urto, che per l'intensità e la profondità del fuoco; ciò ne limita di conseguenza sia le patologie che possono essere trattate che gli effetti terapeutici che si possono ottenere con tali apparecchiature.

Le onde d'urto hanno come effetti: la stimolazione dell'attività metabolica dei tessuti e dei processi riparativi, l'aumento della vascolarizzazione favorendo il riassorbimento delle calcificazioni. Hanno inoltre un effetto antidolorifico.

Il paziente, seduto o disteso sul lettino, viene posto a contatto di un piccolo cuscino pieno d'acqua, all'interno del quale è contenuta la sorgente delle onde d'urto.

Il ciclo terapeutico richiede mediamente due-tre sedute a distanza di una/due settimane tra loro ed un controllo dopo quattro-otto settimane. Il trattamento dura circa 5/10 minuti ed è quasi totalmente indolore. Solo in alcuni casi è necessaria una leggera anestesia locale. Al termine del trattamento il paziente può tornare subito a casa e riprendere le sue normali attività, anche se è preferibile osservare un periodo di parziale riposo.

LE PATOLOGIE TRATTABILI

Tessuti molli

- Epicondiliti
- Epitrocleiti
- Calcificazioni muscolari
- Fasciti plantari
- Periartriti della spalla
- Tendiniti calcifiche e non calcifiche
- Speroni calcaneiari
- Tendinopatie del ginocchio
- Borsiti
- Contratture muscolari
- Stiramenti muscolari
- Pubalgie
- Patologie post-traumatiche e dello sportivo
- Strappi muscolari

Tessuti ossei in pseudoartrosi o ritardi di consolidazione

- Ossa carpali
- Ossa tubolari della mano
- Radio
- Ulna
- Omero
- Femore
- Tibia
- Malleolo peroneale
- Malleolo tibiale
- Ossa tarsali

- Patologie della cute
- Ferite
- Ulcere
- Ustioni
- Decubiti